Autografi di Giuseppe Mazzini
della
Biblioteca Universitaria di Genova

S..l, 19 novembre (1848) ... 3
Documento a stampa su carta azzurrina. ... 6
[Ginevra], 2 novembre [1850] ... 9
Londra, 21[?], data probabile tra il 1853 e il 1854 ... 11
[Genova] , 1° novembre 1856 ... 14
[Lugano], 29 aprile [1863] ... 18
A[?] Londra, 21 dicembre 1863 ... 21
A [?] s.l., 16 luglio [data probabile 1871?] ... 23
S.l., s.d. A "C." ... 26

S..l, 19 novembre (1848)

A A.Lami

1 bifolio, mm. 210x134

Non può accettare i consigli di prudenza del Lami, ma sente come suo dovere la lotta contro il dominio austriaco e prega l'amico di aiutarlo nell'impresa diffondendo una circolare che gli acclude, in cui è taciuta l'idea repubblicana a conoscenza solo di pochi, e dà alcune istruzioni.

Caro Lam.i

Ebbi la tua; e nuove tue da mia madre che ti fu gratissima. Senti: io non mi converto più. Dopo che son chiuso, fo come la birra; fermento. Che gli uomini siano buoni o cattivi, fango o diamanti, io cavo la norma della mia condotta non da essi, ma dalle mie credenze e dall'anima mia. Le mie credenze mi dicono che siamo quaggiù per cercare di migliorarci e migliorar gli altri: l'anima mia mi dice, che io ho l'Austriaco a pochi' passi che danneggia il paese nostro; che è una mania vergognosa il tollerarselo senza lottare; che debbo dunque lottare; e peggio per chi non la intende così. Resto dunque fermo come una rupe, tra me e l'Austria è duello a morte. Tu desideri ch'io sia meno infelice; ma credi tu, che s'anche domani dessi un addio agli uomini e mi mettessi a vivere per me, lo sarei? Io non posso vivere per me. E dovunque andassi, porterei con me il tarlo dentro; so che cosa dovrebbe e potrebb'esser l'Italia; so cos'è; e sarei infelice allo stesso modo. Dunque ... a la guardia di Dio, finchè dura.

Ora, se nel duello, ti viene voglia di farmi da secondo, eccoti il come.

Ti mando una Circolare; leggila, e fa che sia adottata e posta in pratica dagli amici. È necessario che in Romagna s'esca dal vago, e s'organizzi il partito. La posizione che noi

258

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITÀ DI GENOVA

prendiamo è la migliore possibile; noi siamo l'unico partito legale: vogliamo ciò che vorrà il popolo Italiano: ma al di sopra di questa affiliazione generale, bisogna collocare un grado superiore segreto che organizzerà tutti i fidati repubblicani; perchè possano dirigere la federazione o associazione nazionale che è quella degli accettanti la Circolare. Il grado repubblicano dev'essere ignoto, cioè non deve sapersi collegato coll'altro. Per questo, non parlarne ora. Ti darò con un'altra mia istruzioni minute intorno a questo grado.
Per ora, fa adottare l'affiliazione a norma della Circolare. Ti verrà anche con questa, spero, un libretto di ~~[illegible]~~ ricevute. Se la cosa riesce a potere spargerla a Ravenna e altrove, scrivi subito, ne avrai altre.

A Forlì v'è un Cicognani, col quale io sono già in contatto: mettiti d'accordo. – Per questo grado, capirai che tu non hai bisogno da fare. È cosa da (mezzi?), e occorre, anche in piazza: soltanto, essere gelosi quanto ai Collettori.

Avrai presto il libretto che stampo.

Scipione ti saluta con affetto. Salutami Malcorri e tutti gli amici. Ama sempre il

tuo

19. nov. Gius. Mazzini

6376

Documento a stampa su carta azzurrina.

Circolare . "Insurrezione Nazionale"

27 cm.

Autografo di Giuseppe Mazzini, novembre 1848.

CIRCOLARE

INSURREZIONE NAZIONALE

GIUNTA CENTRALE.

Dio e il Popolo.

Fratelli,

Il grido d'Insurrezione nazionale cacciato nell'Alta Lombardia e per poco sopito e la parola Costituente Nazionale proferita dal Ministero Toscano son' ora gli estremi termini del Programma Nazionale. Il paese sia libero tutto; poi pronunzi, legalmente e popolarmente rappresentato, sulle sue sorti e sulle questioni che s'agitano per ogni dove. Nessun che ami davvero l'Italia può dissentire.

Ciò che ora importa è l'organizzazione al rapido conseguimento del doppio intento: Guerra all'Austria e Sovranità Nazionale, di tutti coloro che accettano questa bandiera. La forza stà nell'ordine. E' necessario che tutti non solamente assentano, ma cooperino: è necessario che ciascuno rappresenti materialmente la propria adesione all'insieme de' suoi fratelli di credenza. La Bandiera non basta. Bisogna formar intorno a quella Bandiera un'esercito, una cassa, una catena di rapide comunicazioni, un apostolato. La fiducia nelle popolazioni nascerà da questo lavoro.

L'organizzazione dev'essere semplicissima.

Aprite un registro. Ponete in cima la formola di promessa seguente;

In nome di Dio e del Popolo

Io prometto di consecrare i pensieri e le parole e l'opera, sotto la direzione della Giunta Centrale d'Insurrezione, a promovere ora e sempre guerra d'insurrezione italiana contro il dominio austriaco in Italia e a far sì che l'Italia, sottratta a ogni influenza frazionaria, di sette, aristocrazie o governi, decida in modo legale, per mezzo d'una Assemblea Nazionale eletta dal popolo, delle proprie sorti.

E per conseguir quest'intento aderisco alle basi d'associazione che mi vengono proposte, e prometto cercar di moltiplicarne gli aderenti.

Scrivete sotto questa formola i nomi, cognomi, luogo di nascita e professione o attitudine di tutti gl'individui che l'accettano. Fate che lo scrivere di proprio pugno sia il segno della loro accettazione; e che l'obbligarsi al pagamento d'una quota mensile, segnata a fronte del nome in una colonna, rappresenti ai loro fratelli la continuità della loro adesione.

La quota mensile sia fissata da ognuno a norma di ciò che può: non minore di un franco.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITÀ DI GENOVA

Scegliete tra quei che segnano uomini atti alla diffusione: trasmettete loro le stesse istruzioni ed essi vi trasmettano le loro liste da riportarsi sul registro.

Scegliete un Collettore o Cassiere per ogni località importante.

Tenete nota dei cangiamenti di domicilio, per potere indicare ad ognuno che lasciasse il luogo dove ha firmato il modo di versar la quota.

Fate versar il primo mese all'atto dell'adesione.

Date alla Giunta Centrale ogni mese, prima, se le circostanze lo esigeranno, la cifra rappresentante il numero degli aderenti e le somme incassate.

Le Giunte diverse s'intenderanno poi colla Giunta Centrale pei modi di erogazione a norma del disegno generale.

Il lavoro è facilissimo e semplice; e può produrre risultati incalcolabili. Attivatelo come noi lo attiviamo. Il momento è giunto in cui urge l'escire dall'indefinito per entrare nella sfera dell'azione pratica e positiva. Gli Austriaci rubano milioni nella Lombardia; e nessuno ricuserà una tenue offerta al Partito Nazionale per riescire a mettere un termine al saccheggio straniero.

Novembre. 1848.

Per la Giunta

Gius. Mazzini

6382

BIBLIOTECA HOTEL COLOMBIA UNIVERSITARIA DI GENOVA

[Ginevra], 2 novembre [1850]

Giuseppe Mazzini a Giovanni Costabili

Nella lettera al marchese Giovanni Costabili, rappresentante del popolo per Ferrara, Mazzini raccomanda Giuditta Sidoli, chiede il suo contributo per aiutare l'"Imprestito" [il prestito Nazionale Italiano], e lo esorta ad attivarsi per questa manifestazione tutta italiana.

[?] 6 marzo 1851

In lingua francese

Apre immagine della lettera

odebr. 6/3 57

169

Cher Darasz

Veuillez envoyer l'incluse à Worcell. Elle est de Mrs Milner Gibson. Les autres personnes que j'ai interpellées ne m'ont pas encore répondu. Elles pensent à la campagne, ou bien elles optent pour l'Amérique, et n'offrent des secours que pour cela. À la hâte.

Tout à vous

Jos. Mazzini

Londra, 21[?], data probabile tra il 1853 e il 1854

Diretta ad un affiliato della Giovane Italia

Parla delle sue tristi condizioni finanziarie e di quelle del partito, che per mantenersi vivo avrebbe bisogno di un fondo di alcune migliaia di lire che ognuno potrebbe concorrere a formare con una quota mensile.

Pagine scritte 4; mm. 135x105

Belgio: il Gov. Russo spende danaro per una insurrezione carlista in Spagna: il primo quasi inutile, la seconda inutile. Possibile che non vedano la loro via? Non potete avere contatto alcuno con famiglie russe residenti in Belgio? Vostro Gius.

Fratello, 21.

46 116

Non spero più per non versar mai amore in altri. Voilà tout.

Vivo nondimeno all'azione: vegliando, spronando. La questione preminente rimane per sempre quella del danaro. E non parlo ora del molto, col quale si avrebbe, si potrebbe fare in Italia, malgrado le opposizioni codarde; parlo del poco che basterebbe a mantenere con qualche viaggiatore l'unità del Partito, e ad altri fatti decisivi nei risultati per tutti. Ora quel poco io non l'ho. La mia posizione diventa quella d'una impotenza assoluta. Rassegnato lavoro per vivere. Di fuori, Ledru, e me, per certe spese inevitabili facciamo debiti che ripaghiamo, e ci lasciano, ma separatamente, esauriti. Nessuno forse, da voi infuori, crederà che nel mese passato ho dovuto indivi:

Duramente ritornerò a pegni per andare innanzi; se non che un operaio italiano del Ticino, certo Benzoni che ebbe nella mia Scuola Italiana incontrando il vecchio che andava a impegnare alcuno oggetto, s'irritò e mi mandò cin:que lire, pregando che io le accettassi; ec:

-cettai e ripagai due settimane dopo.

È un errore capitale nel nostro partito: quello di volere che si agisca, e di lasciare che un individuo solo rappresenti l'attività del partito. È urgentemente necessario che si tenti il rimedio. E comunque per larga o ristretta scala, dobbiamo farlo. Ogni uomo che è nostro deve concorrere ai carichi: e ogni uomo nostro, volendo, lo può. Bisogna tornare agli antichi metodi: il risultato quasi nullo a principio può estendersi d'uomo in uomo con un po' d'insistenza e ottenere qualche importanza. In ogni modo, è dovere. V'includo alcune linee quindi che comunicherete a Cal. Bram. Bend. Mosc. etc. Segnate il vostro franco, dacché suppongo non possiate altro, e sarà d'esempio. Ma le quote siano mensili e regolari.

Questo lavoro dovrebbe farsi pur da Francesi ed altri i quali credano utile l'azione a conquistarsi un terreno, ed abbiano fede nella mia onestà, nella mia attività e in quella d'altri. Vi sono fatti che potrebbero avere importanza europea. Se credono ch'io abbia decisioni e modo di tentarle, mi aiutino. Un fondo d'alcune migliaia di franchi alimentato via via può bastare: concorra ognuno regolarmente e lo avremo. Intanto, diamo l'esempio.

Voi non avete mai potuto *far* nulla per l'Album autografico; e nessuno ha fatto. Anche quella è rovina: impegnato qui moralmente con chi ha messo fuori come numero *specimen* il primo, mi trovo costretto a tentare il secondo numero; e ho mandato a Zurigo per questo. Possibile che non si possa collocarne! Possibile che non si possano almeno rifar le spese!

Vorrei che qualcuno dicesse alla Nation, che mutasse l'indirizzo di Park Lodge etc. che hanno per me in "Swan Brewery, Fulham. London. Chi riceve, muta alloggio.

Lessi *un* articolo di Quinet: bello e vero; seguì con altri? Ricordatemi a lui. Farò di scrivergli, tra non molto.

Famiglie russe, dicono, hanno fatto un fondo di 200,000 fr. per un giornale russo-filo in

[Genova], 1° novembre 1856

Giuseppe Mazzini a Emma Peirano

La lettera rivela un profondo senso dell'amicizia nei confronti della Peirano che definisce "sorella di fede"; loda i suoi versi per le aspirazioni che contengono anche in previsione dei futuri mutamenti politici: "Io lavoro e lavorerò finché io viva ad affrettarne" l'incarnazione nel "fatto".

R. Biblioteca Universitaria

Sorella.

Dopo i versi che avete voluto inviarmi, io non potrei rimproverarmi di chiamarvi con questo nome. Voi mi siete sorella di fede. E la fede è il sangue dell'anima, più potente che non tutti i vincoli posti da caso, o da ogni altra cagione indipendente dalla volontà.

I vostri versi son belli; e ciò che più monta, buoni: buoni per l'aspirazione ch'essi contengono: buoni per la previsione d'un avvenire infallibile, checchè si faccia. Dio avveri presto il presagio. Io lavoro e lavorerò finch'io vivo ad affrettarne l'incarnazione nel fatto. E se mi visitano spesso momenti di sconforto o di stan-

ichezza, una voce di donna d'ingegno e di core come voi, jeri, basterebbe a risollevarmi.

Credete nella prima affezione del vostro

fratello

Gius. Mazzini

Nov. 1 – 56.

Biblioteca Genova

R. Biblioteca Genova Universitaria

Signora Emma Peirano

Genova.

R. BIBLIOTECA UNIVERSITARIA GENOVA

[Lugano], 29 aprile [1863]

Giuseppe Mazzini a Napoleone Ferrari

Parla diffusamente del suo stato di salute che gli rende difficile lo scrivere e afferma che il disegno della Provvidenza farà avanzare la causa italiana "più che non gli uomini" e che essa, attraverso tutti gli ostacoli, raggiungerà il suo fine.

Caro Napoleone,

Tu dimentichi che mi fu detto
– e non da te – che t'eri tra:
:piantato in Bologna, e che
non avevo indirizzo per te.
Poi del resto sono malato,
tormentato da una gastral:
:gia nervosa che ormai non
si vince più, con dolori quasi
ogni giorno, con tutte le
funzioni alterate e – genera:
:lmente – decadendo rapidamen:
:te. Ho provato m'accorgo: il
menomo piegarmi sul tavo:
:lo, peggiora: e queste poche
parole te le scrivo dal sofà
colla carta sul ginocchio te:
:nuto ad angolo. Per poco che

R. BIBLIOTECA UNIVERSITARIA GENOVA

26

mi pesa il moto delle cose. Però intenderai che io medesimo lavoro più assai che non dovrei. Non posso quindi far quello che più mi piacerebbe, scrivendo agli amici, a quei che m'amano come individuo. Mi rassegno e bisogna che essi si rassegnino.

Non ti dimentico: penso a te spessissimo.

Sei veramente in Bologna e perchè? Che cosa vi fai? O vi fosti e sei ora di nuovo in Genova?

Scrivimi tu. Tu non hai le ragioni di silenzio ch'io ho.

La forza delle cose è, credo, il disegno provvidenziale cacciano innanzi l'Italia più che non gli uomini; e attraverso crisi tristi ma inevitabili essa raggiungerà il fine che io da molto le indico; ma io non vedrò quel fatto.

Addio: ama sempre il

tuo

Giuseppe.

29 aprile.

R. BIBLIOTECA GENOVA UNIVERSITARIA
R. BIBLIOTECA GENOVA UNIVERSITARIA

A[?] Londra, 21 dicembre 1863

Il nome del destinatario è cancellato. Dichiara di riconoscere qualunque cosa sia stipulata dal destinatario della lettera e da Benedetto Cairoli riguardo ai noti oggetti dell'equipaggiamento. Stabilisce alcune norme di pagamento.

1 fol.; mm. 135x105

N. 999

21. Dicembre. 1863.

4

BIBLIOTECA DELLA R.A UNIVERSITÀ DI GENOVA

262

Caro Sig. [redacted]

Abbiate queste mie linee come dichiarazione esplicita per la parte mia che io riconoscerò come stipulato da me quanto sarà stipulato fra voi e Benedetto Cairoli riguardo ai noti oggetti d'equipaggiamento. Se, come non dubito, il Gen. Garibaldi accetta egli pure, le condizioni pel pagamento saranno adempite nella loro totalità. Dove no, m'obbligo io solo nei limiti che assegno con altra mia all'intermediario.

Credetemi, Signore, dev.mo vostro

6380

Gius. Mazzini

Londra.

A [?] s.l., 16 luglio [data probabile 1871?]

Provenienza Fondo Celesia

Incoraggia la lotta per la causa italiana e dà istruzioni

1 bifolio; mm. 94x68

[illegible] abbiamo [illegible]

[illegible] alla vostra famiglia. [illegible]

[illegible] intelligenza fermamente per la [illegible].

Non [illegible] per la

[illegible]

non [illegible] per [illegible]

forse [illegible] per [illegible]

Addio: vostro

Gius. M.

6381

BIBLIOTECA DELLA R.A UNIVERSITÀ DI GENOVA

16. Luglio.

BIBLIOTECA DELLA R.A UNIVERSITÀ DI GENOVA N. 27949

[illegible] Fratello,

Ebbi la vostra e quella di Quinet che ringrazio [illegible] per me con affetto. Non rispondo ora, perchè [illegible] risponderò con fatti. Egli ha del resto torto in [illegible] rivoluzione potrebbe abolire per decreto il cattolicismo, e non dopo [illegible] chiama Concilio: e quando [illegible] il Cristianesimo. [illegible] che abolì il Paganesimo per De[illegible] [illegible] dopo il suo nascere [illegible] quando il Cristianesimo era una religione completa abbracciante: la nostra finora non è che un'aspirazione. Non v'è [illegible] per proscrivere il Cattolicismo [illegible] proscrivere il Cristianesimo: [illegible] una rivoluzione può far [illegible] abolire per Decreto il Papato in Italia, [illegible]

263 16. luglio.

cioè decidere che in Italia non si elegga più [illegible] Papa. Il Papato è una istituzione, non una religione: non manca i [illegible] per gior- [illegible] riformare l'abolizione, nessuno può abolire per decreto la credenza nel purgatorio, il culto delle immagini etc. È una rivoluzione più fra sè che segna una nuova fede, una nuova chiesa, libera come tutte l'altre ma potente per [illegible] ed innalzarsi sull'altre. Ma tutto questo bisogna aver tempo in mano. Finchè è tempo.

Intanto, insisto a non essere che politico. Vi mando le pagine che hanno stampato in Italia. Il programma ed il foro del nostro, è programma di conciliazione, e però bisognerebbe che fosse pubblicato per quei di Parigi etc.; prevenire della bandiera; ma dare a noi il diritto di dire: "vi abbiamo chiamato; non avete voluto fare; siamo liberi più che mai di stringervi intorno alla nostra bandiera." Vedete dunque se potete utilizzare frammenti per la [illegible].

Son tanto in necessità di danaro per lo stesso Comitato, e nondimeno così stretto ad non interrompere per vedere di giungere, che forse vi includo un bigliettino per Holinski; addio; vostro

Gius.

BIBLIOTECA DELLA R.A UNIVERSITÀ DI GENOVA
BIBLIOTECA DELLA R.A UNIVERSITÀ DI GENOVA
6381

S.l., s.d. A "C."

Accenna a dissapori sorti tra alcuni Comitati e alle proposte da lui fatte per sopirli. Parla dei diversi interessi del partito e dà precise istruzioni.

1 bifolio; mm. 105x70

Addio: rimaniamo attivi e con fidu: zia reciproca. E vinciamola, perdio!

Vostro

Gius.

Se scrivete, non fate lettere grandi: carta piuttosto sottile.

Se trovate Volontari buoni davvero in Tosc. e nel Napoletano, vogliate co: municarmene i nomi.

6377

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITÀ DI GENOVA

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITÀ DI GENOVA

259

Caro C.

Suppongo sappiate già che il Com. di Mil. — Miss. e Co — s'è disciolto, lagnandosi delle im: prontitudini dei frementi tra i nostri, delle accuse di titu: banza etc. Ho risposto, rimprove: rando, lasciando da banda le esagerazioni delle accuse e ogni altro argomento, non s'abban: dona un posto dopo uno scac: co, accrescendo così la demora: lizzazione e l'anarchia nel Partito e facendo dir forse agli avversi ch'è un atto di paura. Ho citato l'esempio vostro in Gen.

Parmi che dobbiate voi pure tenere con essi un lin: guaggio di rimprovero ami: chevole.

Ho proposto, per compiacere a tutti, che mantengano lo scioglimento – che rompano così ogni contatto colla frazione dei nostri non accetta ad essi – che ricostituiscano una Commissione di tre, segreta per tutti fuorchè per me – che questa Comm. mantenga l'organizzazione dei Reduci etc. e mantenga un piano – che comperi, in quel caso, il materiale compreso con danaro mio materiale che altrimenti dovrò rilasciare. Offersi parola d'onore di non rivelare l'esistenza della Comm. a Q., a B. e neppure ai miei amici.

Se non accettano, in verità tradiscono non solamente gli obblighi generali verso la Causa, ma anche gli impegni speciali assunti verso la Sin. se mai persistessero.

V'avrei scritto prima, ma mi aspettavano la vostra venuta.

Ho trovato l'invito e lo mando. Appena avrò risposta affermativa o negativa, l'avrete.

Mi allontano; ma appena occorra mi riavrete. Intanto vi prego mantenere il lavoro; e qualunque cosa vogliate ch'io sappia, scrivete e consegnate a Sagh. o a Dam. – La sua indirizzi.

Continueremo, potendo, a raccogliere. Avremo bisogno, voi e io e ci intenderemo sempre, spero, fraternamente.

I fatti recenti portano un po' di sconforto e disordine negli organizzati; ma al di là nel popolo hanno fatto piuttosto bene al Partito. Hanno dato un'idea di forza e di vastità d'organizzazione: hanno sparsa l'idea che una qualche cosa fu impedita, ma che presto si ricomincierà.

Fate statistica minuta dei Garib. sparsi nelle piccole località: in un dato momento, a voi o a me gioveranno.